



CADF

La Fabbrica dell'Acqua

Piano di transizione Climatico-ambientale



www.cadf.it

Indice

dei contenuti



01

pag. 3

Premessa

02

pag. 5

Consumi di energia elettrica

03

pag. 9

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e conformità al principio DNSH

04

pag. 11

Sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili

05

pag. 15

Sicurezza Idraulica

06

pag. 16

Siccità

07

pag. 17

Riuso dell'acqua

08

pag. 18

Parco automezzi

Premessa



CADF, consapevole dell'imprescindibile legame tra la propria attività e la **tutela delle risorse naturali**, ha definito una serie di obiettivi che sostanziano la propria **strategia di sostenibilità** e orientano le azioni da perseguire nel medio e lungo termine, coerentemente con quanto previsto da:

- **Agenda 2030** dello Sviluppo Sostenibile: programma d'azione che si articola di 17 obiettivi per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite;
- **Accordo di Parigi sul clima** (COP21): intende mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C e limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C entro il 2030, raggiungendo la neutralità climatica entro il 2050;

Nel 2020 il Parlamento europeo ha approvato un complesso di iniziative strategiche (c.d. "**Green Deal**"), che, attraverso massicci investimenti pubblici, mira ad avviare l'Unione europea sulla strada di una **transizione verde**, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la **neutralità climatica** entro il 2050.

Nella prospettiva dell'Unione, la crescita di **equità** e **prosperità** della struttura sociale deve combinarsi con l'aumento di **innovazione** e competitività del sistema economico. Tra le principali misure e politiche attuate ricordiamo, tra le altre:

- il Regolamento europeo 852/2020 (c.d. tassonomia europea);



L'acqua è la memoria liquida del territorio:
scorre, plasma, connette

- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio Europeo (tassonomia obiettivi climatici);
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio Europeo sulle informazioni relative alle attività ammissibili e/o allineate;
- la Direttiva (UE) 2022/2464 sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD);
- il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio Europeo (tassonomia obiettivi ambientali)
- il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, che definisce gli standard di rendicontazione sulla sostenibilità;

Sulla spinta della descritta evoluzione normativa, **ARERA** ha rivisto il **metodo tariffario** per il periodo regolatorio 2024-2027 (MTI-4) con introducendo incentivi (e penalità) più incisivi per il raggiungimento di obiettivi di **efficientamento energetico** e **decarbonizzazione**.

Il nuovo modello di regolazione definisce obiettivi di **efficientamento** nei consumi e di aumento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, attraverso la predisposizione di indicatori di prestazione di tipo output-based per misurare l'efficienza energetica dei processi e, più in generale, costruire chiari obiettivi di riduzione delle emissioni del settore.

Il ruolo rivestito dal servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nel processo di **transizione ecologica** comporta, per CADF, un ripensamento della programmazione e della pianificazione degli investimenti, favorendo e incentivando le infrastrutture e gli impianti, non solo efficienti sotto il profilo tecnico-economico, ma anche sostenibili sotto i profili ambientale e sociale.

Con riferimento alle azioni di decarbonizzazione e di riduzione dei consumi energetici, il presente piano di transizione fornisce una stima dei risultati attesi sulla base dei dati storici e degli investimenti programmati. Tenendo conto dell'arco temporale di riferimento dell'accordo di Parigi sul clima, il documento prevede uno step intermedio al **2030** e uno step finale al **2050**.

Consumi di energia elettrica



Particolare rilevanza in questo processo, rivestono i consumi di energia elettrica, caratterizzati da significative emissioni indirette. L'energia elettrica è, infatti, contraddistinta da un **carbon footprint intrinseco**, legato all'attività di produzione e trasporto. Queste emissioni generalmente rappresentano uno dei contributi principali alle emissioni totali del S.I.I. e, pertanto, gli interventi primari di **decarbonizzazione** saranno rivolti, in primo luogo, alla **riduzione dei consumi energetici**.

Nello schema sono riportati i consumi attesi nel 2050, calcolati sulle linee di tendenza dei dati storicizzati.

CADF sta attuando strategie e si prefigge di agire sulla **scelta di processi con minore domanda energetica**, sulla tipologia e sull'efficienza delle attrezzature elettro-meccaniche, nonché sull'uso di **energia proveniente da fonti rinnovabili**.

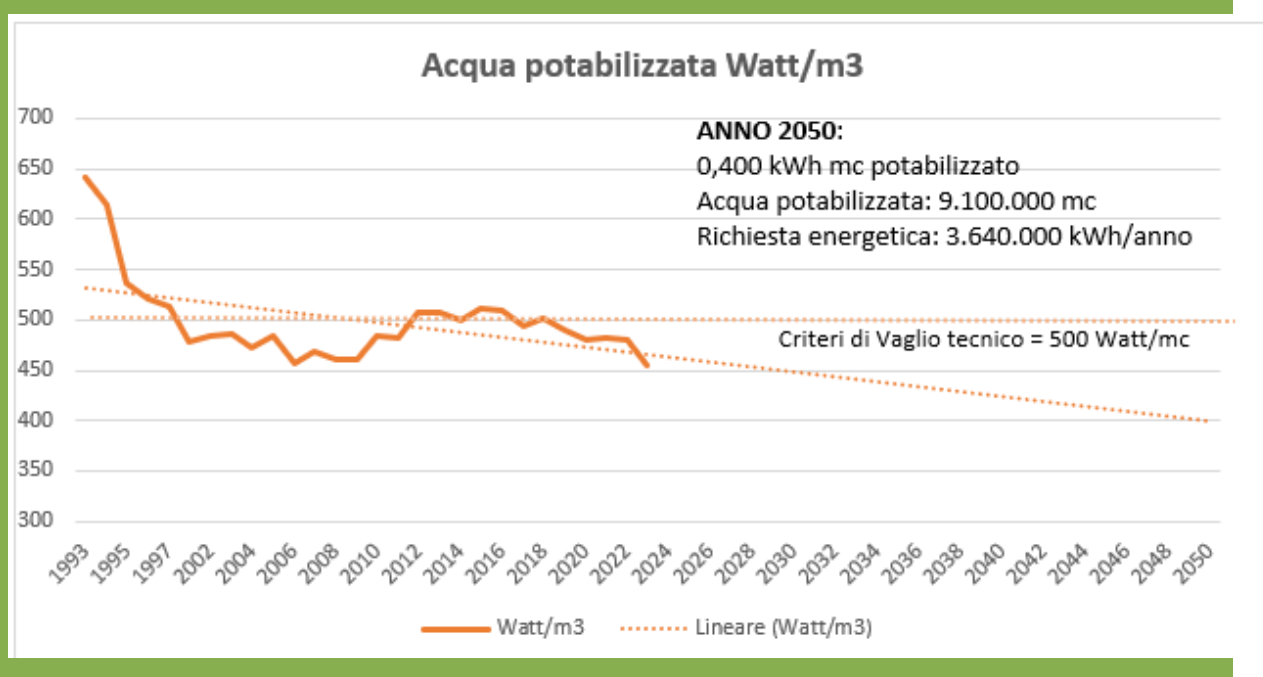
CADF Proiezione Consumo EE. – 1990 - 2050			
Fabbisogno energetico	Consumo ricostruito kWh 1990	Prev. kWh 2030	Prev. kWh 2050
Captazione - Potabilizzazione	13.000.000	5.450.000	3.640.000
Sollevamento Potabile	3.300.000	820.000	500.000
Sollevamenti Fognari	2.000.000	1.860.000	2.025.000
Depurazione	7.300.000	3.700.000	2.000.000
Uffici - Telecomunicazioni	150.000	200.000	150.000
Totale fabbisogno	25.750.000	12.030.000	8.315.000

Nello schema sono riportati i consumi attesi nel 2050, calcolati sulle linee di tendenza dei dati storicizzati.



Servizio di potabilizzazione (attività 5.1 e 5.2)

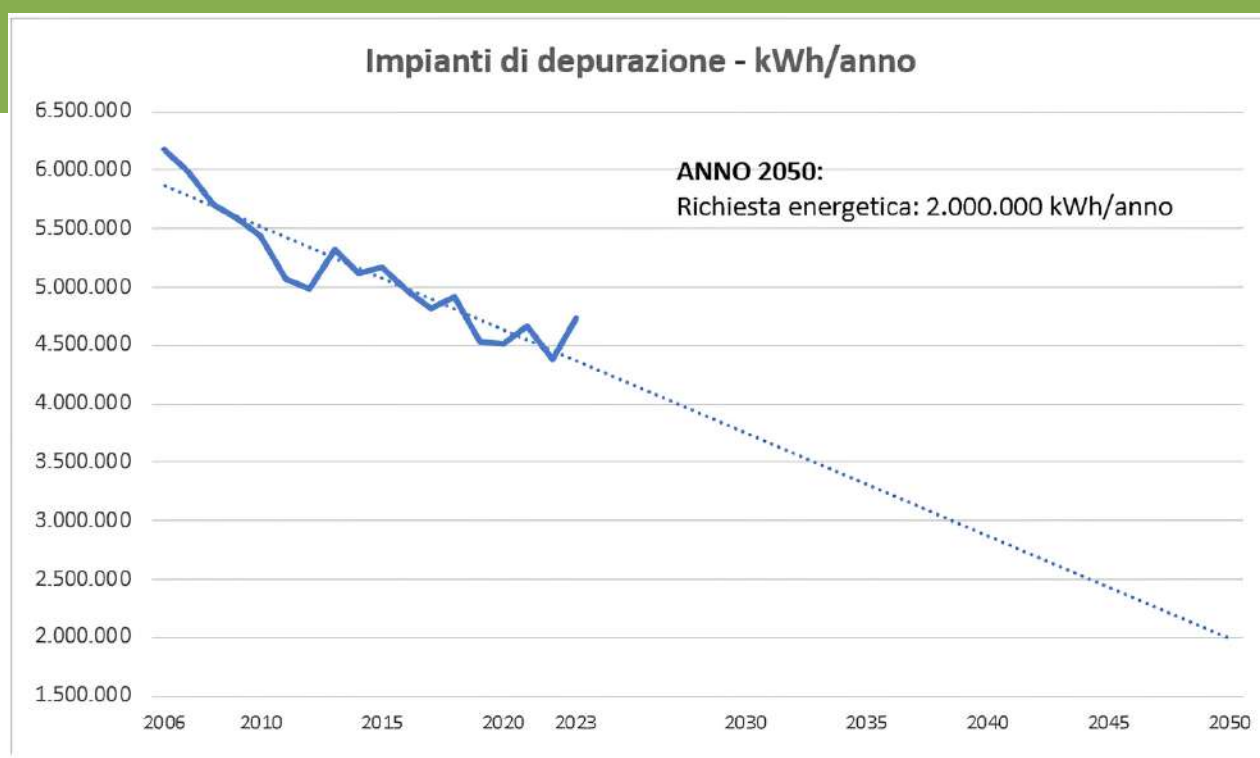
Dai grafici sottostanti si evince come l'**ammodernamento tecnologico** attuato ha inciso sui consumi energetici del comparto di potabilizzazione, passando da 640 Watt/mc a 450 Watt/mc (inferiore rispetto alla soglia fissata dai criteri di vaglio tecnico previsti dal Reg. UE 852/2020 per le attività 5.1 e 5.2) per prelievo e potabilizzazione nel periodo dal 1993 al 2023, con una previsione di un'ulteriore riduzione dei consumi a 400 Watt/mc nel 2050.



Servizio di depurazione (attività 5.3 e 5.4)

Analogamente, l'innovazione tecnologica ha permesso un notevole risparmio energetico nell'attività di depurazione delle acque reflue urbane (-24%), solo in parte giustificato dal decremento della popolazione residente (-10%).

In particolare la sostituzione del sistema di compressione e l'installazione di diffusori a micro-bolle con l'adozione del sistema a cicli alternati, ha consentito da un lato un netto miglioramento della **rimozione delle sostanze eutrofiche** a base di azoto e dall'altro lo **sfruttamento energetico delle reazioni metaboliche**.



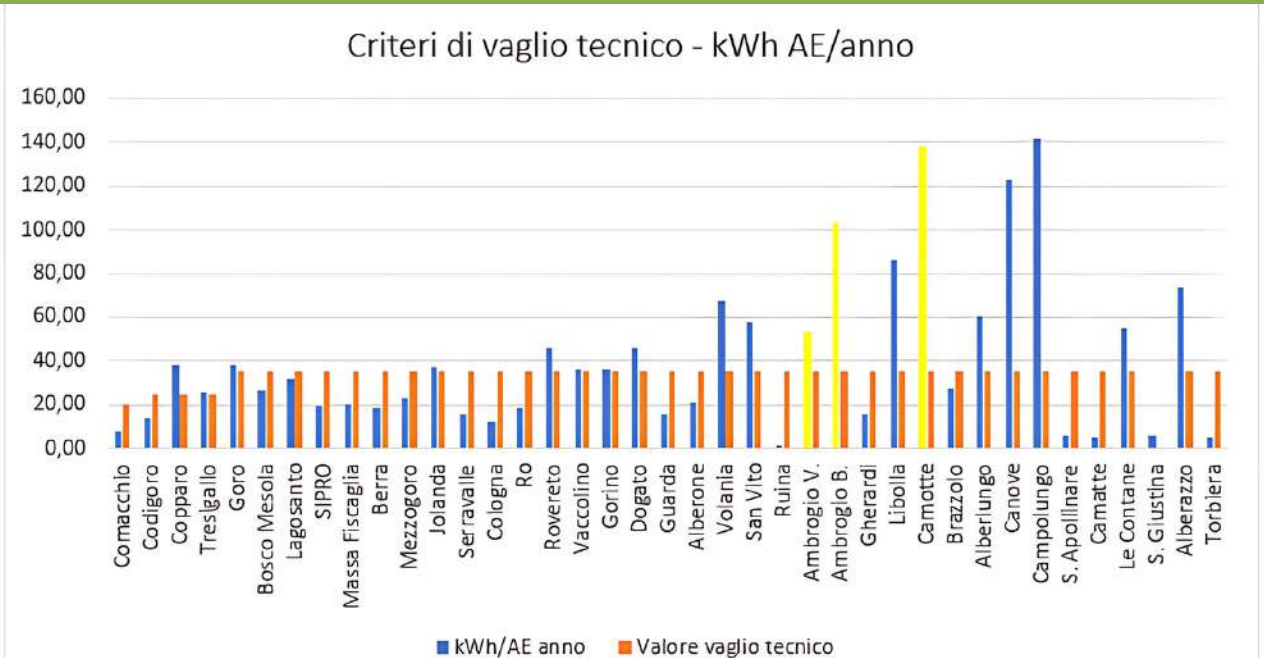
Criteri di vaglio tecnico

CADF ha applicato i criteri di vaglio tecnico per l'attività di depurazione delle acque reflue urbane, verificando che lo stato complessivo dei 43 depuratori gestiti **rientra nei limiti in kWh AE/anno per tutte le categorie previste** dalla norma.

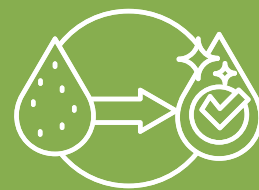
L'applicazione dei criteri per singolo impianto evidenzia quelli maggiormente energivori; in particolare i tre istogrammi di colore giallo indicano progetti di ristrutturazione in corso, la cui conclusione permetterà il rientro nei limiti di vaglio tecnico e taggin climatico.



Categoria	media CADF kWh/AE	Vaglio Tecnico kWh/AE
> 100.000 AE	7,70	20
10.000 AE - 100.000 AE	22,76	25
<10.000 AE	28,98	35



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e conformità al principio DNSH



Realizzazione di un essiccatore fanghi da 6.000 t/anno e della quinta linea da 40.000 AE del depuratore di Comacchio

Si tratta di due progetti fondamentali, il primo per l'essiccazione dei fanghi prodotti dai depuratori del territorio ed il secondo quale condizione essenziale allo sviluppo turistico dei Lidi di Comacchio.

Entrambi sono stati finanziati con fondi PNRR in virtù delle **tecnologie all'avanguardia** proposte ed in quanto conformi al principio DNSH.

Il principio DNSH viene ripreso dal Regolamento (UE) 2020/852, del 18 giugno 2020 (il cosiddetto Regolamento Tassonomia), relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del precedente Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Regolamento (UE) 2019/2088, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ha introdotto il principio del non arrecare un danno significativo ("Do no significant harm", DNSH). In particolare, tale principio è presente all'art. 2, nella definizione di "investimento sostenibile" che costituisce in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o ad un obiettivo sociale, a condizione che tali investimenti "non arrechino un danno significativo" a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.



In particolare per la Quinta linea di depurazione (Scheda 24 – obiettivo 1 - allegato I del Regolamento delegato 2021/2139), il criterio di vaglio tecnico considerato per la determinazione del contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel caso di “Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue” (Punto 5.3) è stato il seguente: “il consumo netto di energia dell’impianto di trattamento delle acque reflue è pari o inferiore a 20 kWh per abitante equivalente (AE) all’anno, quando la capacità di trattamento è superiore a 100.000 AE”.

Tale criterio è stato riportato anche all’interno della scheda tecnica 24 della “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente” prevista dalla Circolare 32 del 30/12/2021 del MEF.

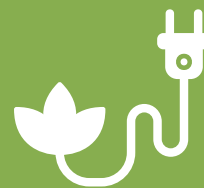
Poiché il consumo netto di EE è inferiore alla soglia di 20 kWh/AE (7,67 kWh/AE), si può affermare il nuovo progetto permette all’impianto di trattamento di continuare a **contribuire in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici**.

Inoltre, viene rispettato il tagging climatico, per cui il consumo energetico medio viene migliorato del 12%, rispetto alla situazione impiantistica di partenza (6,78 kWh/AE).



Un territorio sostenibile nasce da una gestione consapevole dell’acqua

Sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili



A partire dal corrente anno sono allo studio importanti progettazioni di **impianti fotovoltaici**, la cui realizzazione è prevista dal 2028 per un investimento di circa due milioni di euro. Il ricorso a fonti di energia di tipo rinnovabile, caratterizzati da una produzione di circa 1.170.500,00 kWh/anno, consentirà di evitare emissioni di CO₂ per circa 300,32 ton, equivalenti alla piantumazione di 13.794 alberi.

La realizzazione degli impianti fotovoltaici è prevista presso gli impianti acquedotto nei Comuni di Comacchio, Codigoro, Riva del Po (a Ro e Serravalle) e presso gli impianti depurazione/fognatura nei Comuni di Comacchio, Migliarino ed Ostellato.

Vista l'importanza del raggiungimento dell'**obiettivo "zero emission"**, come sensibilizzazione aziendale, la manutenzione straordinaria impianti ha voluto, ponendolo come obiettivo dell'unità organizzativa, procedere già da quest'anno con la realizzazione di piccoli impianti (10kWp) in autonomia, che verrà poi riproposto tutti gli anni a seguire.

Per la determinazione dei rientri economici con la realizzazione di questi progetti si è tenuto in considerazione il costo medio dell'energia elettrica dell'anno 2022 (0,40€/kWh) e il costo medio di vendita al GSE sempre dell'anno 2022 come scambio sul posto (0,18 €/kWh), analisi cautelativa in quanto dal 2023 il conteggio è più complesso ma controbilanciato dagli elevati consumi notturni. Altro elemento importante dalla produzione di energia elettrica tramite il fotovoltaico è la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti per il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 90% di emissione della CO₂ entro il 2050.

Le energie rinnovabili sono il patto silenzioso tra uomo, natura e innovazione



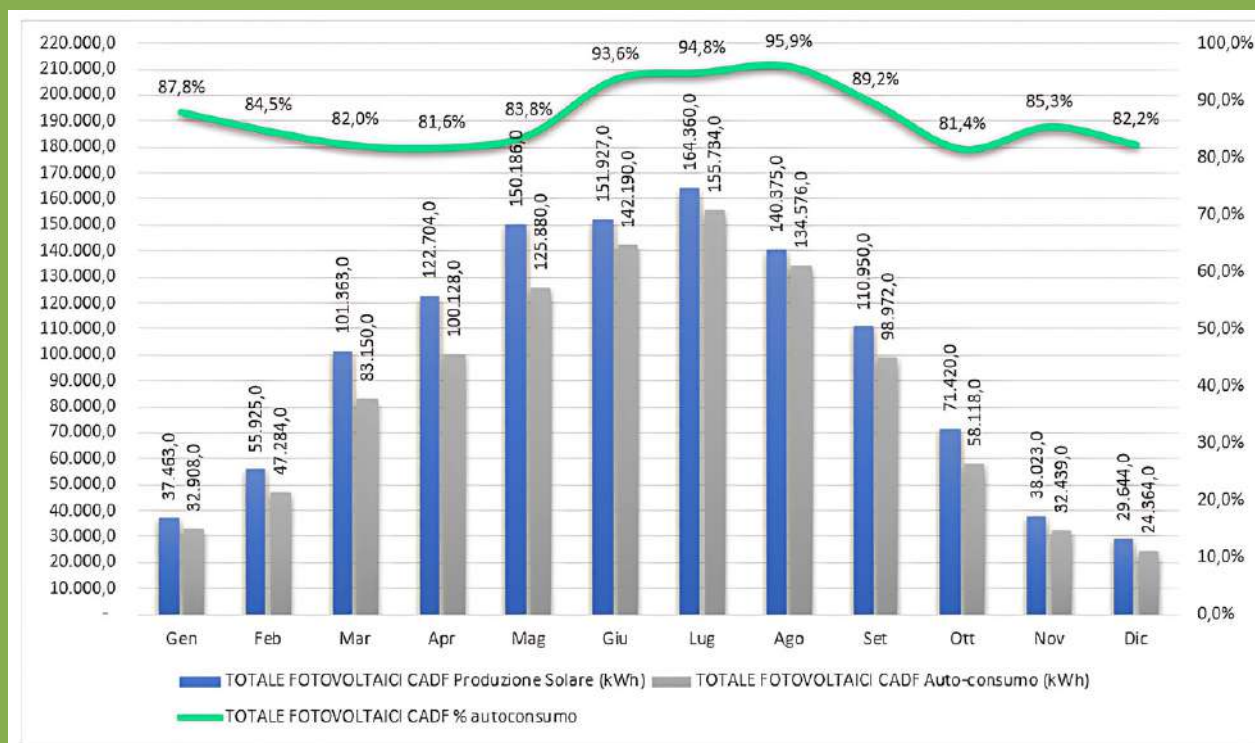
Dal protocollo di Kyoto il mercato si è mosso per premiare o tassare tramite il “carbon pricing” chi investe e chi no nella riduzione di emissioni, gli strumenti utilizzati sono la “carbon tax” e i “meccanismi flessibili” o mercato della CO₂. Il mercato della CO₂ potrà portare un ulteriore utile con la vendita dei crediti di CO₂ alle aziende che superano la soglia minima di emissione, tale vendita quantificata nel 2022 ad un prezzo medio in Europa di circa 70€ a tonnellata.



Tutti gli investimenti illustrati sono inclusi nel piano che è stato approvato dall'Assemblea dei soci e comunicato ad ATERSIR e che prevede, in dettaglio, la realizzazione degli impianti elencati nel prospetto che segue:

Comune	Indirizzo	Tipologia impianto*	Consumi medi kWh/anno	Potenza di picco pannelli su impianto [kWp]	Produttività totale FV stimata [kWh/anno]	Produzione FV stimata autoconsumata [kWh/anno]	Superficie complessiva impianto FV [mq]	Emissioni CO2 Evitate (ton)	Alberi equivalenti piantati (nr)	Costo medio contratto vendita CO2 nel 2022 [€/ton]	Costo medio contratto acquisto energia nel 2022 [€/kWh]	Costo medio contratto vendita a GSE nel 2022 [€/kWh]	Stima costo di realizzazione impianto [€]	Valore risparmio annuo CO2 (€)	Valore risparmio annuo da autoconsumo (€)	Valore Immissione annuo eccedenza (€)	Vita utile impianto [anni]
Comacchio	Lido Sracchi via Majazz n.28	Acquedotto	63 000,00	58,8	71 000,00	35 000,00	300	18,37	844	70,00 €	0,40 €	0,18 €	155 000,00 €	1 285,90 €	14 000,00 €	6 480,00 €	25
Comacchio	Lido Nazioni via Imperiali 114	Acquedotto	240 000,00	155,4	193 000,00	131 000,00	900	49,63	2280	70,00 €	0,40 €	0,18 €	340 000,00 €	3 474,10 €	52 400,00 €	11 160,00 €	25
Comacchio	Comacchio via Darsena n.2	Acquedotto	180 000,00	98,9	117 360,00	90 000,00	600	30,04	1380	70,00 €	0,40 €	0,18 €	227 000,00 €	2 102,80 €	36 000,00 €	4 924,80 €	25
Codigoro	Codigoro Via I Alfieri	Acquedotto	136 000,00	25	24 300,00	24 300,00	150	6,22	286	70,00 €	0,40 €	0,18 €	40 000,00 €	435,40 €	9 720,00 €	0,00 €	25
Codigoro	Codigoro Via I Maggio 30	Acquedotto	280 000,00	95,34	119 600,00	108 600,00	600	30,61	1406	70,00 €	0,40 €	0,18 €	205 000,00 €	2 142,70 €	43 440,00 €	1 980,00 €	25
Riva del Po	RO, Via Pioppa	Acquedotto	3 300 000,00	154	197 000,00	197 000,00	1000	50,59	2323	70,00 €	0,40 €	0,18 €	227 000,00 €	3 541,30 €	78 800,00 €	0,00 €	25
Riva del Po	Serravalle, via Argine PO	Acquedotto	2 900 000,00	274,68	354 300,00	354 300,00	2000	90,7	4166	70,00 €	0,40 €	0,18 €	475 000,00 €	6 349,00 €	141 720,00 €	0,00 €	25
Comacchio	Comacchio via Provinciale SP1b	Depurazione	1 300 000,00	29,82	35 000,00	35 000,00	200	9,07	416	70,00 €	0,40 €	0,18 €	44 000,00 €	634,90 €	14 000,00 €	0,00 €	25
Ostellato	San Giovanni via Batticelli	Depurazione	96 000,00	23,1	28 080,00	27 960,00	150	7,19	330	70,00 €	0,40 €	0,18 €	39 000,00 €	503,30 €	11 184,00 €	21,60 €	25
Migliarino	Migliarino Via Ariosto	Depurazione	265 000,00	25,2	30 860,00	30 860,00	150	7,9	363	70,00 €	0,40 €	0,18 €	40 000,00 €	553,00 €	12 344,00 €	0,00 €	25
TOTALE														21 022,40 €	413 608,00	24 566,40 €	

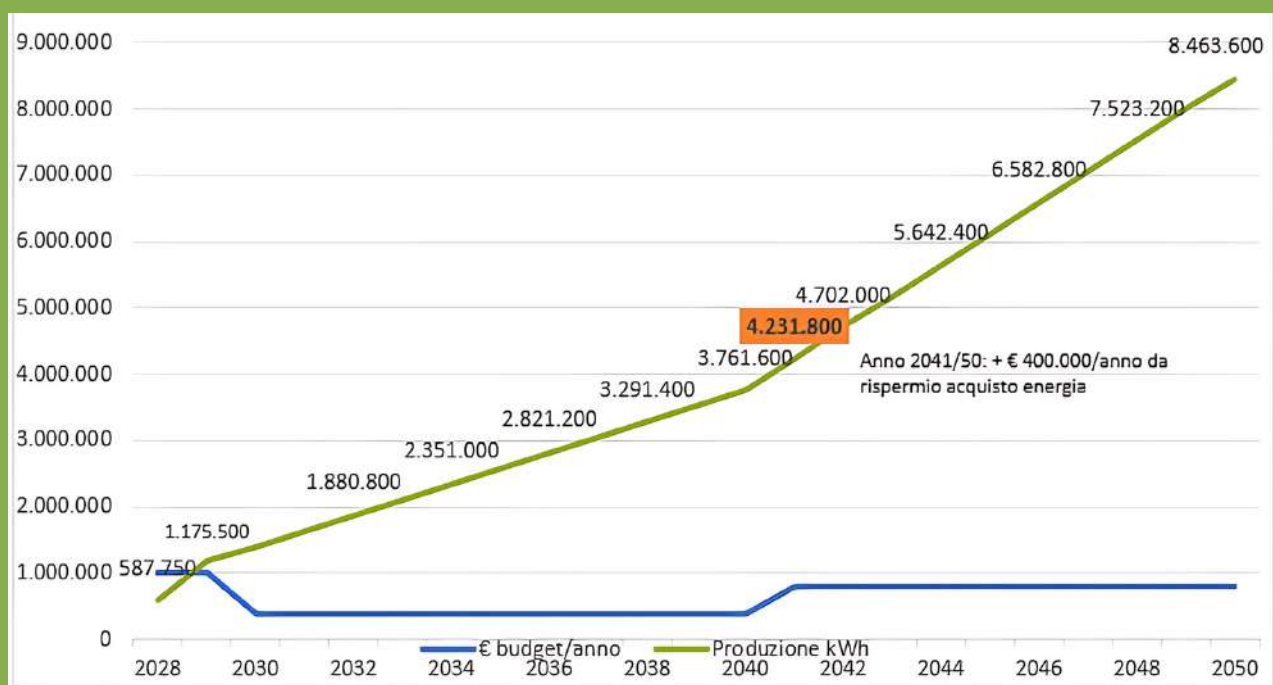
Le realizzazioni dei sopra descritti impianti fotovoltaici consentiranno dal 2030 di reinvestire la somma degli importi di vendita-risparmio CO₂ per circa € 21.000 annui, di energia autoconsumata per circa € 413.000 annui e l'immissione in rete della produzione energetica eccedente per circa € 24.000 annui.



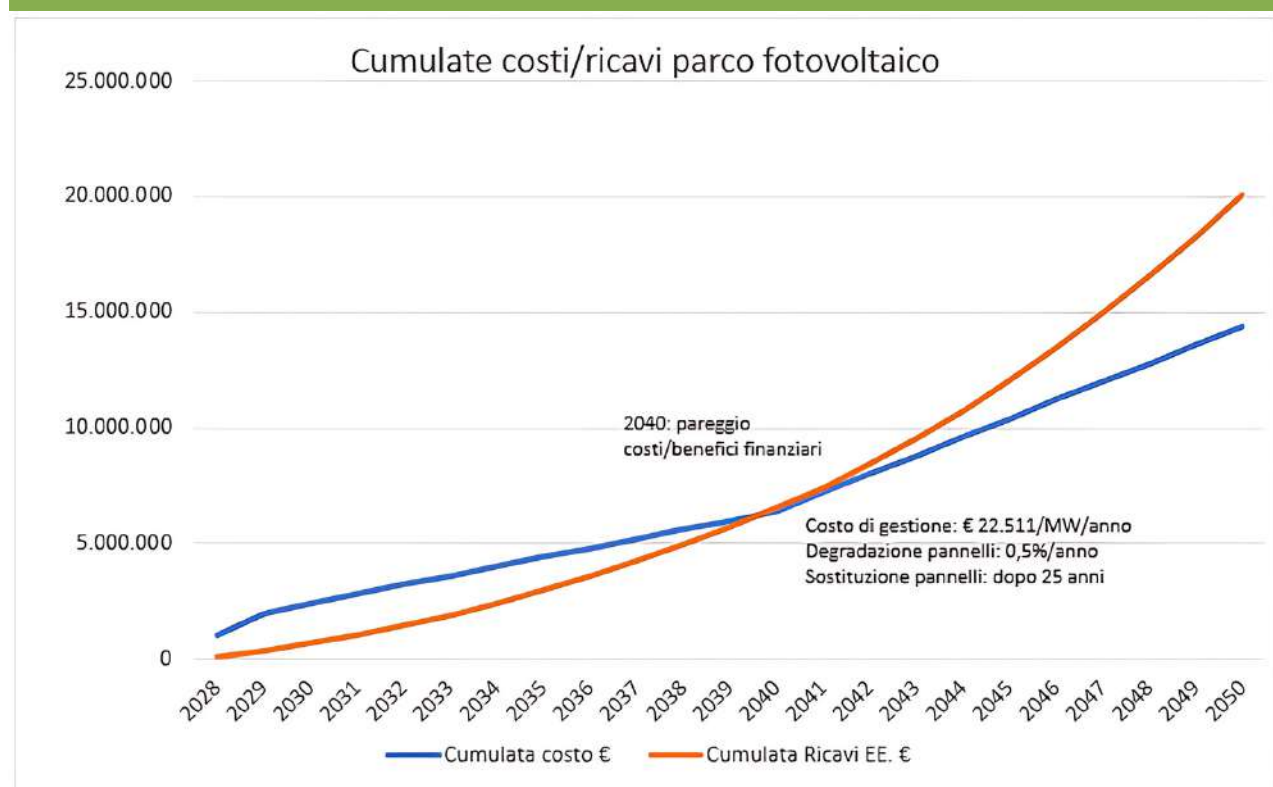
Dal presente grafico di **produzione e autoconsumo** mensile si può evincere l'elevata percentuale di autoconsumo su produzione mensile di tutti gli impianti fotovoltaici da realizzare dal 2028>2029.

Dal 2030 sarà necessario prevedere un budget di 400.000 €/anno per la realizzazione di impianti fotovoltaici, mentre dal 2041 parte degli oneri risparmiati sull'acquisto di energia incrementeranno il budget a disposizione a 800.000 €/anno, consentendo una produzione nel 2050 di 8.450 MWh.

Produzione di Energia Elettrica da fotovoltaico KWh/anno



Cumulate costi/ricavi parco fotovoltaico



Sicurezza idraulica

ESRS E3-1 14



CADF gestisce un impianto di depurazione (potenzialità 180.000 AE) ubicato in area sensibile contigua al Parco del Delta che applica processi di defosfatazione e di rimozione dell'azoto delle acque finalizzati ad **evitare l'eutrofizzazione del mare**. Inoltre è stato introdotto un regime di laminazione delle acque fognarie nel comparto dei Lidi Nord. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di **risolvere le problematiche dei frequenti allagamenti** che colpiscono le zone urbanizzate dei Lidi.

Per tale scopo è stato approntato uno studio sul bacino dei Lidi Nord con l'ausilio di uno strumento software di simulazione (InfoWorks CS - IW), col quale si è calcolata l'idrologia dei sottobacini operando l'analisi in moto vario dei reticoli di drenaggio. Lo studio del modello idraulico è avvenuto con l'utilizzo della serie storica delle precipitazioni reali registrate negli ultimi 33 anni che ha permesso di tracciare lo scenario attuale e futuro (inserimento del nuovo PRG) delle zone più soggette ad allagamento.

Le 5 vasche di laminazione realizzate permetteranno di **preservare il territorio** urbanizzato dei Lidi Nord da fenomeni alluvionali intensi, **ridurranno l'inquinamento microbiologico** del Porto Canale di Porto Garibaldi con effetti positivi sulle acque di balneazione e sono in linea con la nuova Direttiva (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio (in fase di approvazione), concernente il trattamento delle acque reflue urbane di limitazione per gli agglomerati ≥ 100.000 AE, delle tracimazioni causate da piogge violente o provenienti dal deflusso urbano.



Siccità

ESRS E3-1 12 ai



L'azienda ha predisposto la **valutazione dell'impatto ambientale** (VIA) approvata con DGR Emilia-Romagna n. 194 del 16/03/2020 al fine di garantire la **sostenibilità delle fasi di captazione e potabilizzazione dell'acqua** della centrale di Ro Ferrarese e recepita con atto n. DET-AMB-2019-4077 dello 04/09/2019 per la sostenibilità della derivazione da fiume Po della centrale di Serravalle.

Inoltre, in seguito all'**emergenza idrica** del 2022, sono stati pianificati e realizzati una serie d'interventi finanziati dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, atti a mitigare i fenomeni di scarsità della risorsa idrica a causa di fenomeni siccitosi. Di particolare rilevanza la ri-perforazione in urgenza dei pozzi interni n. 32, 33, 35 e 37, a fronte della perdita di circa 180 l/s presso il campo pozzi golenale di Guarda e il rifacimento parziale della condotta di interconnessione centrale di potabilizzazione Serravalle – Ro Ferrarese (risanamento di circa 7 km di condotta DN 600), strategica allo scambio di portate in caso di calo della quantità di acqua potabilizzata da una delle due centrali e complementare all'interconnessione con HERA Ferrara per l'interscambio di acqua potabile.

Ulteriori **interventi strategici** nell'ambito dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume PO - interventi prioritari per il PNISSI (Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica - ai sensi dell'articolo 1, comma 11 del decreto legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68), sono la realizzazione di un accumulo potabile di 5.000 mc presso Formignana località Cà Mondiezza (importo progettuale € 3.500.000) e la rifunionalizzazione e potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Ro Ferrarese (importo progettuale € 3.130.000).



Riuso dell'acqua



Canali promiscui Consorzio di Bonifica - esclusi i depuratori di Comacchio Goro e Migliarino

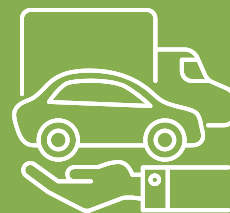
L'acqua viene utilizzata dal Consorzio di Bonifica perché scaricata in canali promiscui che hanno la funzione sia di canali di scolo che di irrigazione (ESRS E3-1 12a ii/iii). L'azienda restituisce circa il 57% delle acque depurate ai Consorzi di Bonifica per l'**uso irriguo** dei canali promiscui.

L'azienda si è dotata di una politica ambientale volta a **prevenire e ridurre l'inquinamento idrico** in coerenza con il macro-indicatore M6 definito da ARERA e con la norma ISO 14001:2015 in particolare CADF gestisce 43 impianti di trattamento delle acque reflue e restituendo all'ambiente circa 15.000.000 mc/anno di acque depurate e prevede di estendere il sistema di gestione ambientale all'intero comparto della depurazione entro il 2027 e all'intera organizzazione entro il 2029).



L'acqua è infrastruttura invisibile e forza vitale del territorio

Parco automezzi



Il parco automezzi di C.A.D.F. S.p.A. è costituito da circa 120 veicoli e comprende automobili in uso ai dipendenti ed automezzi di supporto al personale operativo per l'esecuzione delle lavorazioni agli impianti ed alle reti gestiti dall'Azienda.

Per la manutenzione, sostituzione e acquisto degli autoveicoli, l'Azienda si basa su standard di **sicurezza**, percorrenze massime e livelli di sostituzione in relazione alle percorrenze complessive, all'età del veicolo e al livello di usura, unitamente alle mutate esigenze operative o alle sinergie gestionali tra i differenti territori di operatività e, negli ultimi due anni, a criteri di sostenibilità ambientale.

Questi criteri hanno portato ad una flotta aziendale "giovane" ed efficiente, composta da 82 automezzi (dei n. 120 totali) che sono stati immatricolati a partire dal 2015, di cui 37 nel 2016, 16 nel 2018 e 13 nel 2020.

Al fine di **ridurre** progressivamente le **emissioni di CO₂**, tenuto conto anche della proposta che prevede dal 2035 il divieto di vendere auto con emissioni allo scarico non nulle (quindi tutti i veicoli a motore endotermico), CADF ha previsto, a partire dal 2022 fino al 2029, di acquisire almeno un veicolo elettrico all'anno, per sostituzioni o ampliamenti della flotta aziendale. La formula adottata è quella del noleggio a lungo termine, considerata ad oggi la scelta più adeguata, vista la modesta esperienza acquisita dagli operatori del settore e la rapida evoluzione tecnologica di questa tipologia di autoveicoli.



Considerando che l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a CADF termina nel 2027, l'azienda ha comunque provveduto a fare una stima ed una pianificazione di lungo termine al fine di arrivare alla scadenza del 2050 con l'intero parco auto ad alimentazione elettrica sostituito, con una riduzione di emissioni di CO₂ annuale ad oggi stimata di circa 100.000 kg (fonte: verizon connect Reveal)

Con particolare riferimento all'elettificazione, considerata la quasi assenza di infrastrutture sul territorio, CADF si è impegnata nell'**installazione di colonnine di ricarica**: nel corso del 2023 è stata messa in funzione una colonnina con due postazioni di ricarica presso la sede aziendale di Via Alfieri, in abbinamento ad un impianto a pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da 9,96 kWp.

Data la scarsa presenza ad oggi di veicoli elettrici, è stata scelta la localizzazione che garantirà un maggiore utilizzo della colonnina; sono, comunque, già state realizzate 2 predisposizioni per future installazioni, presso gli uffici utenza di Via IV Novembre in Codigoro, in quanto si prevede di dotare in futuro di auto elettriche gli addetti alla lettura dei contatori utenza.

